

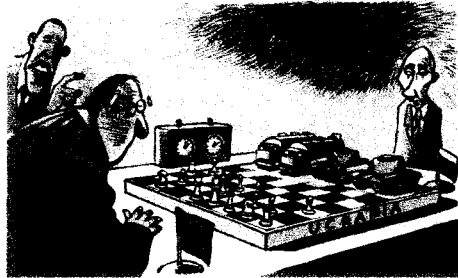
*Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia per la Federazione europea*

**Chi siamo:** Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro.

Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto.

## Riscopriamo il valore della pace e dell'unità europea

Pace, una parola che alcuni hanno definito dolce per le labbra al pronunciarla, deriva da un'antica radice indoeuropea, significa legare, unire, saldare. In effetti nell'animo umano il desiderio di pace è insito e profondo, in esso è incastonato l'amore fra i popoli, un'oscura brama di guerra però lo avvolge e spesso lo vince. I pensatori di ogni tempo si sono preoccupati di scrivere di pace, di renderla accessibile con belle parole, eppure questa pace è sempre sfuggita dalle mani dell'uomo, gli uomini hanno sempre mantenuto la guerra fra le loro priorità. Forse però qualcosa è cambiato: il secolo scorso che, a detta di Renè Dumont, "è stato solo un secolo di massacri e di guerre" ha scosso l'animo umano. Ad un periodo di orribili guerre si volle opporre una pace a tempo indeterminato. L'Europa, in particolare, così devastata dalle 2 guerre mondiali, era pronta a rialzarsi. I cittadini del continente europeo sorridevano all'idea di una pace costruita sul rispetto e sulla concordia fra uomini così diversi e così uguali; accadde così che lungimiranti uomini politici e intellettuali portarono avanti il sogno di un'Europa unita sotto il vessillo della pace. Con la dichiarazione Schuman del 1950 iniziava una nuova storia: l'Europa tentava di legarsi, unirsi, saldarsi. Partendo da unioni economiche (CECA e CEE) l'Europa intraprendeva un lungo e travagliato percorso verso un'unione effettiva. Tappe importanti di questo tragitto furono il trattato Spinelli del 1984, l'Atto



unico europeo e naturalmente il trattato di Maastricht. L'Unione Europea, nonostante i suoi limiti, ha raggiunto il suo principale obiettivo: mantenere a lungo la pace in Europa. Oggi però quella pace che a noi ragazzi sembra scontata e povera di significato è minacciata: dall'est bussa alle porte dell'Europa un seme di discordia, di guerra. Si dall'est, dall'Ucraina giunge il suono di spari ed esplosioni, perché proprio in Ucraina una guerra è già in atto. Da dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica molti stati dell'est hanno portato avanti un lento, ma visibile spostamento di influenza verso l'Unione Europea a discapito di Mosca. L'Ucraina si trova ideologicamente divisa a metà: notevoli sono le spinte europeiste, che sono però ostacolate dai filorussi. Nel 2004 la Rivoluzione Arancione aveva dato luogo ad una mobilitazione delle masse a favore dell'Europa, e tra il 2006 e il 2008 veniva offerta all'Ucraina l'adesione alla Nato. L'Ucraina sembrava dunque sempre più vicina ad un vero legame con l'occidente, ma la Russia è sempre riuscita ad ostacolare ogni tentativo di integrazione europea. La Russia, che non

vuole perdere la propria influenza sull'est Europa, si appoggia alle divisioni interne all'Ucraina: in questo paese infatti una non esigua parte della popolazione sente di appartenere culturalmente a Mosca. Esempio significativo di questa situazione è la Crisi di Crimea: proprio l'anno scorso la penisola di Crimea, di etnia a maggioranza russa, ha ordito e vinto un referendum per essere annessa alla Russia. Il consiglio europeo ha giudicato il referendum illegale, ma questo non ha impedito l'attuarsi della scissione. In Ucraina la situazione si è sempre più accesa, sono scoppiate proteste contro il governo ucraino nella zona orientale del paese, gli scontri fra i ribelli filorussi e l'esercito ucraino si sono fatti sempre più violenti. In un clima così teso è compito dell'Europa, dell'Unione Europea, intervenire con forza per mantenere la pace sul continente. L'UE non sembra però esserne capace, tanto che per evitare il peggio, lo scorso febbraio Merkel ed Holland sono dovuti intervenire autonomamente dall'Europa per incontrare Putin e Poroshenko. L'Unione Europea insomma non è più in grado di raggiungere il principale obiettivo per cui è nata: mantenere la pace in Europa. Infatti finché l'Unione Europea non avrà raggiunto una vera integrazione politica, la pace sarà solo un'illusione. Dopotutto, come diceva Kant, "non si può avere la pace senza una federazione di popoli".

## Inventarsi il lavoro: una politica europea di start up

Al giorno d'oggi non è facile trovare spazio nel mondo del lavoro, ma sempre più spesso si sente parlare di termini come start up. Questa parola indica la trasformazione di un'innovazione in una vera e propria professione al punto che molte persone hanno pensato che è meglio inventare un lavoro che trovarne uno. Certo, il percorso non è semplice, ma per chi ha voglia di mettersi in gioco ed è disposto a rischiare, questa è la strada da percorrere. Facendo riferimento a questo ambito è facile pensare ad aziende americane. Esse hanno dato vita a quella che si potrebbe chiamare, con un po' di fantasia, "rivoluzione tecnologica" che ha cambiato il mercato internazionale. Ma perché ciò è avvenuto in America e non in Europa? Hanno tecnologie più avanzate? La risposta è sicuramente no. Le aziende in

America hanno una legislazione che le aiuta, possono essere costituite in un giorno, senza troppa burocrazia. Per questo in Europa, con ogni Stato che ha una diversa legislazione, una start up difficilmente varcherà i confini nazionali. Qualcosa però sta cambiando. Infatti in occasione dell'Europe 2020 summit è stato presentato il progetto "Start up Europe Partnership". In tale progetto è annunciata la volontà da parte della Commissione Europea di garantire ai nuovi progetti una stabile piattaforma legislativa che permette di trovare nuovi finanziamenti e sfondare la parete che separa le nuove idee dal successo. Le start up europee che hanno avuto maggior successo sono aziende come la britannica Delivery Hero o la svedese iZettle che sono state capaci di rastrel-

lare centinaia di milioni di dollari in diversi round di finanziamento. L'Italia dal canto suo rappresenta il 5% del totale delle Start up dell'UE, una percentuale evidentemente irrisoria, ma non veritiera rispetto alla volontà che ha il nostro paese d'investire sulla novità. Per esempio è stato fatto in Italia il concorso "Mind the Bridge" che ha avuto l'obiettivo di stabilire un contatto tra i giovani italiani e la Silicon Valley. Ciò evidentemente mostra come il nostro paese non è indipendente sullo sviluppo di questi tipi di aziende. Le conoscenze ci sono, ma solo con un'Europa unita i progetti europei riusciranno ad essere sviluppati al fine di affermare che i nuovi Bing e Facebook nasceranno in Europa.

Riccardo Di Buduo

Il 1 aprile 2015 alle ore 11 nella Sala del Consiglio Comunale nel Palazzo Mezzabarba di Pavia, AEDE (Association Européenne des Enseignants) e MFE (Movimento Federalista Europeo) di Pavia, con il patrocinio del Comune di Pavia, organizzano:

### **UNDICESIMO FORUM EUROPEO DEI GIOVANI** **Progetto di educazione alla cittadinanza europea**

Dibattito sul futuro dell'Europa tra gli studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori di Pavia

In collaborazione con la GFE (Gioventù Federalista Europea) di Pavia, la Fondazione Mario e Valeria Albertini e il Centro di Studi sul Federalismo Mario Albertini.

*Durante il Forum del 2012 era stato presentato il primo numero di Junius. Gli studenti di Pavia hanno continuato a portare avanti ininterrottamente questa pubblicazione fino al numero 14... e continueranno ancora!!!*

**Seguici su Facebook alla pagina "Junius"**

**Puoi trovare gli articoli pubblicati negli scorsi numeri!!!**

*"Quando noi dobbiamo distinguere gli amici dai nemici della pace, non fermiamoci alle professioni di fede... Chiediamo invece: volete voi conservare la piena sovranità dello stato nel quale vivete? Se sì, costui è nemico acerrimo della pace. Siete invece decisi a dare il vostro voto, il vostro appoggio soltanto a chi prometta di dare opera alla trasmissione di una parte della sovranità nazionale ad un nuovo organo detto degli Stati Uniti d'Europa? Se la risposta è affermativa e se alle parole seguono i fatti, voi potrete veramente, ma allora soltanto, dirvi fautori della pace. Il resto è menzogna."*

*Luigi Einaudi, Chi vuole la pace, Corriere della Sera 4 aprile 1948*

#### **COMITATO DI REDAZIONE inter scuole**

Andronio Stefano, Bonomi Federico, Di Buduo Riccardo, Di Renzo Alessandra, Hernandez Nunez Victor, Laurante Giulia, Lepori Pietro, Lombroni Matteo, Lo Monaco Diego, Magai Giacomo, Mastria Alex, Milanesi Paolo, Orellana Ester, Orfino Edoardo, Panseri Elena, Pavesi Alessandro, Villani Filippo